



# Con Chiara sui passi dell'Amato

**Canto:** Vieni Spirito forza dall'alto

**Cel:** Benediciamo il Signore che ci ha riuniti intorno a Chiara, nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen

**Dal massaggio alle clarisse di Giovanni Paolo II**  
Per Chiara la povertà così amata e così citata nei suoi scritti è la ricchezza dell'anima che, spogliata dei propri beni, si apre allo Spirito del Signore e alla sua santa operazione, come conca vuota in cui Dio può riversare l'abbondanza dei suoi doni. Intorno a Chiara, che voleva vivere come gli uccelli del cielo e i gigli del campo (Mt 6,26.28), si raduna un primo nucleo di sorelle, contente di Dio solo. Questo piccolo gregge, che rapidamente si ampliando non nutriva alcun timore (cfr. Lc 12,32): la fede era per esse motivo di tranquilla sicurezza in mezzo ad ogni pericolo.

**Pausa di silenzio**

**Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 6, 23-34)**

Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che

indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà già le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

### **Pausa di silenzio**

### **Preghiamo a cori alterni**

Loda il Signore, anima mia:  
Ioderò il Signore per tutta la mia vita,  
finché vivo canterò inni al mio Dio.

Non confidate nei potenti,  
in un uomo che non può salvare.  
Esala lo spirito e ritorna alla terra;  
in quel giorno svaniscono tutti i suoi disegni.

Beato chi ha per aiuto il Dio di Giacobbe,  
chi spera nel Signore suo Dio,  
creatore del cielo e della terra,  
del mare e di quanto contiene.

Egli è fedele per sempre,  
rende giustizia agli oppressi,  
dà il pane agli affamati.

Il Signore libera i prigionieri,  
il Signore ridona la vista ai ciechi,  
il Signore rialza chi è caduto,  
il Signore ama i giusti,  
il Signore protegge lo straniero,  
egli sostiene l'orfano e la vedova,  
ma sconvolge le vie degli empi.

Il Signore regna per sempre,  
il tuo Dio, o Sion, per ogni generazione.

**Dal privilegio della povertà concesso alle sorelle di San Damiano**  
Volendo voi dedicarvi unicamente al Signore, avete rinunciato alla brama di beni terreni. Perciò, venduto tutto e distribuitolo ai poveri, vi proponete di non avere possessioni di sorta, seguendo in tutto le orme di colui che per noi si è fatto povero, e via e verità e vita. Né, in questo proposito, vi spaventa la privazione di tante cose: perché la sinistra dello sposo celeste è sotto il vostro capo, per sorreggere la debolezza del vostro corpo, che con carità bene ordinata avete assoggettato alla legge dello spirito. E infine, colui che nutre gli uccelli del cielo e veste i gigli del campo, non vi farà mancare né il vitto né il vestito, finché nella vita eterna passerà davanti a voi e vi somministrerà se stesso, quando cioè la sua destra vi abbracerà con gioia più grande, nella pienezza della sua visione. Secondo la vostra supplica, quindi, confermiamo col beneplacito apostolico, il vostro proposito di altissima povertà, concedendovi con l'autorità della presente lettera che nessuno vi possa costringere a ricevere possessioni.

**Canto O povertà**

**TUTTI:** O umiltà sublime, o sublimità umile, che il Figlio di Dio, così si umilia per noi.

**SOL** Cristo Gesù, il quale, pur essendo di natura divina, non considerò un tesoro geloso la sua uguaglianza con Dio; ma spogliò se stesso, assumendo la condizione di servo e

divenendo simile agli uomini; apparso in forma umana, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e alla morte di croce.

**TUTTI:** O umiltà sublime, o sublimità umile, che il Figlio di Dio, così si umilia per noi.

**SOL:** Conoscete infatti la grazia del Signore nostro Gesù Cristo: da ricco che era, si è fatto povero per voi, perché voi diventaste ricchi per mezzo della sua povertà. (2 Cor 8) «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo»

*Dalla prima lettera di santa Chiara a sant'Agnese di Praga*  
O povertà beata! A chi t'ama e t'abbraccia procuri ricchezze eterne. O povertà santa! A quanti ti possiedono e desiderano, Dio promette il regno dei cieli, ed offre in modo infallibile eterna gloria e vita beata. O povertà pia! Te il Signore Gesù Cristo, si degnò abbracciare a preferenza di ogni altra cosa. Disse egli, infatti: Le volpi hanno le loro tane, gli uccelli del cielo i nidi, ma il Figlio dell'uomo, cioè Cristo, non ha dove posare il capo; e quando lo reclinò sul suo petto, fu per rendere l'ultimo respiro.

**Preghiamo:** Dio misericordioso, che hai ispirato a santa Chiara un ardente amore per la povertà evangelica, per sua intercessione concedi anche a noi di seguire Cristo povero e umile, per godere della tua visione nella perfetta letizia del tuo regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

***Padre nostro***

***Canto:*** Non arrestarti